

Violenza sessuale

Giovane stuprata
per vendetta

Da due giorni è in stato di fermo con l'accusa di violenza sessuale. Nonostante il riserbo di inquirenti e investigatori, Alberto Ceccarelli, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, porto abusivo di armi e stupefacenti, avrebbe aggredito, picchiato selvaggiamente e violentato una ragazza che per età potrebbe essere sua figlia. Nel maggio scorso Ceccarelli era stato «pizzicato» dalla polizia in seguito a una denuncia sporta dalla ragazza, dopo una lite durante la quale l'uomo le aveva puntato il coltello alla gola e rapinata dei gioielli e del cellulare. Quando i poliziotti sono andati a casa di Ceccarelli, lui non c'era, ma in compenso c'era un piccolo laboratorio per la riproduzione di qualsiasi tipo di chiave. E c'era anche parte della refettoria rubata in casa dei genitori della ragazza svaligiata qualche giorno prima, senza alcun segno di forzatura. Intanto la polizia della zona Fiera aveva ricevuto diverse denunce di furto in appartamenti compiuti da persone che non avevano avuto bisogno di spaccare o forzare né porte né finestre. Sembra che fra l'uomo e la giovane, figlia di un professionista, ci sia stata una breve love story, ma forse il motivo dei loro incontri non era soltanto di carattere amoroso. Sta di fatto che nonostante le minacce e la rapina, la giovane si era incontrata di nuovo con lui. Ed è proprio seguendo la ragazza che la polizia era riuscita ad ammanettarlo. Nei giorni scorsi, un nuovo incontro a casa dell'uomo, dal quale la giovane ne è uscita pesta. Ceccarelli recita la denuncia, dopo averla picchiata selvaggiamente, le ha usato violenza sessuale. Si sarebbe vendicato, insomma, della precedente denuncia che l'aveva messo in luce sotto la sua vera veste: il capo di una banda di topi d'appartamento che metteva a segno colpi appetitosi nei quartieri «beni». Mercoledì scorso Ceccarelli è stato fermato con l'accusa di violenza sessuale, la prima del suo nutrito curriculum di criminale, iniziato nel 1970.

Ufficio postale

Rapinati i soldi
delle pensioni

Erano tre i banditi che ieri mattina hanno assaltato l'ufficio postale di via Rota a Monza. Intorno alle 13,15 hanno fatto irruzione armati di pistole e travisati con cappellini e occhiali scuri, presenti 4 impiegati e 5 clienti. Puntando le armi alla cassiera l'hanno costretta ad aprire la cassaforte e a consegnare il contante: 120 milioni che servivano per pagare le pensioni.

Interviene sul giovane ricoverato alla Baggina in coma vigile approfittando della distrazione dell'infermiere. Chiamati i carabinieri

«Mio figlio soffoca, lo salvo io»

Padre disperato
buca il palloncino
ma non è eutanasia

Altro che tentativo di eutanasia. Quello compiuto dal signor Guido nei confronti del figlio ricoverato al Pio Albergo Trivulzio è stato semmai un eccesso di premure. Convinto che Luca, 25 anni, potesse avere problemi respiratori durante la notte a causa dell'impossibilità di espettorare, e nel timore che per il fastidio si strappasse la cannula tracheale, ha sgonfiato il palloncino di tenuta servendosi di una siringa che aveva portato con sé. Il suo Luca, infatti, è intubato da quando, nell'ottobre di due anni fa rimase vittima di un incidente col motorino. Da allora è in coma vigile. Nessuna analogia col caso di Ezio Forzatti che procurò la morte della moglie staccando il respiratore, assicura il signor Guido. Un gesto, per lui, inconcepibile e fuori dal mondo. La sua e quella del figlio, è un tutta un'altra storia.

Dal gennaio scorso, dopo essere passato dal Fatebenefratelli e da Garbagnate, Luca è ricoverato alla Baggina, nonostante la giovane età.

«Per ragioni etiche e umanitarie», precisa la direzione sanitaria in un comunicato nel quale spiega quello che è successo l'altra sera. Giovedì intorno alle 21,30 dal Pio Albergo vengono chiamati i carabinieri. Perché, dicono i sanitari, il signor Guido V., con un atto arbitrario, aveva sgonfiato il palloncino di tenuta della cannula inserita nella trachea del figlio, con una siringa che aveva portato con sé. «Solo il pronto intervento del personale di assistenza e del medico di guardia ha evitato conseguenze negative per il paziente», precisa la direzione sanitaria. Dopo aver raccolto le testimonianze, i carabinieri vanno a casa del signor Guido che consegna loro la siringa. Un gesto, spiegano gli investigatori, dai contorni non ancora chiari, sul quale l'autorità giudiziaria farà ulteriori accertamenti.

Dal canto suo, il signor Guido è convinto di aver fatto la cosa giusta. Luca, sottoposto a un programma di riabilitazione, da qualche tempo riesce a fare piccoli movimenti.

Tanto giorni addietro si era strappato la cannula dalla trachea. Preoccupato che potesse ripetere il gesto per via del muco e del catarro che da solo non riesce ad espettorare, il padre si rivolge agli infermieri sollecitandoli a sgonfiare il palloncino. «Non spetta a noi», è la risposta, bensì al medico di guardia: una dottoressa in quel momento irreperibile. Approfittando di un attimo di distrazione degli infermieri, il signor Guido, che un po' ne capisce (per quattro anni, spiega, ha frequentato la facoltà di medicina), provvede da solo a compiere la delicata operazione. E quando la dottoressa arriva, circa un'ora dopo, informata dell'accaduto, chiama i carabinieri.

Non è la prima volta che Guido V. ha da ridire sul comportamento dei sanitari. Separato da anni - Luca era ancora un bimbo - l'uomo ha lasciato l'università anche per dedicarsi alle sue cure. Quel figlio, unico, è la sua ragione di vita, soprattutto da quando il destino è stato così ingeneroso con lui. Il guaio, sottolinea il signor Guido, è che il dialogo fra personale medico, paramedico e pazienti, al Pio Albergo Trivulzio, lascia un po' a desiderare. Ma sembra che per Luca non ci siano alternative. Rifiutato dalle strutture ospedaliere a causa della cronicità del suo male, bisognoso di assistenza continua, il suo ritorno a casa è impossibile.

Rosanna Caprilli



Il cavalcavia di viale Fulvio Testi

Tuoni, lampi
e allagamenti
Traffico in tilt

Il violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio attorno alle 16 su Milano ha provocato diversi disagi nei collegamenti sia lungo le linee della metropolitana che quelle del tram. Lungo la linea 2 del metrò, a Cimiano, un fulmine ha abbattuto un albero che è finito sui binari, che in quel tratto corrono in superficie, provocando un'interruzione di un paio d'ore. L'Atm ha approntato alcune corsie sostitutive con autobus. Allagamenti e fulmini su tratti di rete aerea anche in via Farini, al deposito Ticinese e in via Mugello, hanno provocato rallentamenti e limitazioni nei percorsi ai tram 11, 4, 2, 24, 15 e 27. Poco prima delle 16 è scattato l'allarme Seveso: il fiume è esondato invadendo con acqua e fanghiglia la zona attorno a piazzale Istria. Deviato il traffico di viale Fulvio Testi, mentre i tecnici dell'Amsa cercavano di liberare i tombini per facilitare il deflusso. Poco prima delle 18 la situazione è tornata normale.

Da settembre in viale Sarca si studierà anche Psicologia e Sociologia. Ma a numero chiuso

Le quattro nuove facoltà
della "Bicocca University"

«È nata la seconda università statale». Il rettore Paolo Mantegazza lo annuncia ufficialmente senza particolare enfasi, preferisce piuttosto sottolineare che «sarà differenziata da quella "vecchia" perché offrirà corsi di laurea nuovi, che finora a Milano non c'erano». Dopo l'estate, quindi, inizierà a vivere di vita propria la modernissima cittadella accademica della Bicocca, che già adesso accoglie circa diecimila matricole, «una struttura pensata tenendo soprattutto conto delle esigenze degli studenti - dice Mantegazza - con circa 16 mila posti a sedere, quindi in grado di ospitare, quando lavorerà a regime, almeno trentamila studenti».

Le nuove facoltà

Insomma, una situazione ben diversa da qui», conclude volgendolo lo sguardo al chiostro principale dello storico ateneo di via Festa del Perdono, che finalmente andrà incontro a un progressivo decongestionamento. Accanto al rettore sono schierati il preside e i docenti che dirigeranno le nuove facoltà del secondo polo della Statale: Psicologia, Scienze dell'educazione, Scienze

della formazione primaria e Sociologia, saranno i corsi di laurea che dall'anno prossimo si aggiungeranno a Economia, Giurisprudenza II, Scienze statistiche, demografiche e sociali, Scienze biologiche, Scienze dei materiali e Biotecnologie. «Ma dovremo rispettare un numero programmato di iscrizioni - avverte Mantegazza - per esigenze logistiche e di docenza». Ed eccoli, i "posti" disponibili per gli aspiranti dottori della "Bicocca university": 500 matricole per il corso di Scienze dell'educazione (300 per il secondo anno), 400 per il nuovissimo corso di laurea in Scienze della formazione primaria, 600 per l'attempissima Psicologia (che fino a oggi nel Nord Italia esisteva solo a Torino e a Padova), 400 per il corso in Sociologia e, presso la stessa facoltà, non potranno essere più di 80 gli iscritti al triennio del Diploma in Servizi sociali, solo 70 posti disponibili per il primo anno del triennio biologico della facoltà di Medicina e chirurgia.

Come si accede ai nuovi corsi accademici? Il numero programmato impone il filtro delle prove d'ammissione, alle quali bisognerà iscriversi tra il 20 luglio e il 21 agosto, at-

traverso i terminali "self service" di via Festa del Perdono. 1.600 fortunati che potranno inaugurare la "scuola" di psicologi milanesi, dovranno affrontare la selezione la mattina del 9 settembre nella sede che verrà loro indicata al momento della preiscrizione. Si tratterà di compilare un questionario a risposta multipla finalizzato a valutare le capacità logiche e numeriche, le competenze linguistiche e la comprensione dei testi.

I test di selezione

La graduatoria di ammissione si baserà per il 60 per cento sul punteggio ottenuto nel test, per il 25 per cento sul voto di maturità e per il 15 per cento sul punteggio attribuito in base al numero di esami superati dagli studenti provenienti da altri corsi di laurea, purché siano compresi almeno due esami tra Psicologia generale, Psicologia dello sviluppo, psicologia sociale, Psicologia dinamica, Psicopedagogia e Storia della psicologia. Il 7 settembre, in viale Sarca 202, saranno messi in palio i 400 posti del corso di laurea in Sociologia: anche in questo caso la prova di selezione prevede una pro-

va scritta, cioè una serie di domande a risposta multipla concentrate su temi di base storici e culturali.

La prova scritta per l'ammissione al primo anno di Scienze dell'educazione è fissata per il 4 settembre e consisterà in una serie di quiz, alcuni a risposta chiusa altri a risposta aperta, mirati a verificare le capacità di organizzazione del pensiero e la cultura generale. I primi 500 della graduatoria dovranno formalizzare l'iscrizione entro il 30 settembre, mentre i 300 aspiranti al secondo anno di corso saranno selezionati sulla base del numero di esami già sostenuti tra Metodologia e didattica, Pedagogia, Pedagogia generale, Pedagogia sperimentale, Psicopedagogia e Storia della pedagogia. Sempre il 4 settembre, ma nel pomeriggio, si terrà la prova scritta per l'ammissione dei 400 studenti interessati al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria: domande a risposte aperte e chiuse con l'obiettivo di misurare la competenza linguistica del candidato, la cultura generale e la capacità di organizzazione del pensiero.

Giampiero Rossi



L'ingresso del polo universitario della Bicocca



Aumento
di stipendio?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo non è bastato a convincervi, mettetela così: vincendo una scommessa in un certo senso arrotondate lo stipendio che non vi hanno ancora aumentato.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.